

UNIVERSITÀ DOTTORATO INTERNAZIONALE DI ANTROPOLOGIA: QUINDICI STUDENTI NELL'ALTA FORMAZIONE

Parigi, Bruxelles e Bucarest vanno in aula con Perugia



SPAZIO COMUNE
La presentazione del progetto di ricerca

UN DOTTORATO

internazionale per uscire dai confini ristretti del singolo ateneo e creare uno spazio comune europeo sul terreno cruciale della ricerca e dell'alta formazione. L'Università degli Studi di Perugia guarda al futuro e lancia un'iniziativa all'avanguardia: il «Dottorato internazionale in etnologia e antropologia» che ieri mattina è stato inaugurato all'Oratorio di Santa Cecilia e che

— PERUGIA —

l'Ateneo ha istituito con partecipazione dell'Università Paris X - Nanterre, l'Università Libre de Bruxelles e la Scuola Nazionale di studi politici e amministrativi di Bucarest. Durerà tre anni e vi partecipano 15 allievi, italiani (otto dell'Università di Perugia), francesi, belgi e rumeni. Seguiti da 25 docenti diventeranno etnoantropologi capaci di misurarsi con la ricerca e le sue applicazioni in contesti contemporanei, con soggiorni di almeno nove mesi nelle varie sedi e

campi di ricerca specifici.

L'importanza del Dottorato è stata sottolineata ieri, dalla coordinatrice Cristina Papa, da Tullio Seppilli e da Pier Giorgio Salinas dell'Università di Siena. «Per contrastare la fuga dei cervelli — si è detto — bisogna creare uno spazio europeo di alta formazione. La strada del futuro è questa». A conclusione il celebre antropologo Marc Augé ha tenuto un'intensa lezione inaugurale su «Cultura e alienazione».

Sofia Coletti

Traffico di reperti, denunciato antiquario

Antiche opere d'arte vendute a un orafo di Arezzo: nei guai un commerciante di Bastia

— PERUGIA —

C'E' ANCHE P.P., 59 anni, antiquario di Bastia Umbra, tra le persone denunciate nell'operazione «Mecenate». Un blitz condotto dalla Guardia di Finanza di Arezzo, che ha portato alla scoperta di 44 reperti archeologici di inestimabile valore, con cui un facoltoso industriale orafo — C. E. le sue iniziali, 59 anni — aveva arricchito la sua personale collezione domestica, tra l'ufficio e la villa, una residenza da favola sulle colline alle porte della città toscana.

I reperti sarebbero stati venduti al collezionista da due noti antiquari: C.R., 49 anni, di Viterbo e - appunto - P.P., di Bastia. Perquisendo i magazzini e le abitazioni dei due mercanti d'arte, i finanzieri hanno rinvenuto altri oggetti antichi di illecita provenienza e i due sono stati denunciati alla procura di Arezzo per ricettazione — non avendo dimostrato la legittima detenzione del materiale archeologico sequestrato — e per violazione

del decreto legislativo 42 del 22 gennaio 2004, in base al quale chiunque scopra fortuitamente un oggetto antico, è tenuto a farne denuncia entro 24 ore alla Soprintendenza ai Beni archeologici, al sindaco o alle autorità di pubblica sicurezza. Sia la collezione dell'industriale aretino, sia i pezzi trovati in possesso dei due antiquari sono ora sotto sequestro.

RICETTAZIONE E' l'accusa dei finanzieri nei confronti del professionista

QUELLA dell'orafo aretino era una collezione da far invidia ai più prestigiosi musei archeologici del mondo, se si pensa che uno dei primi reperti in cui gli uomini delle Fiamme Gialle di Arezzo si sono imbattuti — faceva bella mostra di sé sopra la scrivania nell'ufficio dell'imprenditore, come un fermacarte qualsiasi — è la scultura in marmo, che riproduce la corazza dell'imperatore Augusto, sul cui bassorilievo si distinguono scene della vittoria di Roma sull'Egitto. Ma la carrellata di tesori — i reperti più antichi risalgono al VII-VI secolo

avanti Cristo, i più 'recenti', al secondo secolo dopo Cristo — non si ferma qui: ci sono un busto di felino in tufo di fabbricazione etrusca risalente al sesto secolo avanti Cristo, un intero sarcofago in marmo di epoca romana risalente al II secolo dopo Cristo, un'olla etrusca del VII secolo avanti Cristo, cinque capitelli in stile corinzio risalenti al primo secolo dopo Cristo, numerose urne cinerarie, colonne romane e statue.

A DARE IL VIA all'inchiesta, nell'ottobre scorso, un accertamento di routine sulla contabilità fiscale della ditta orafo di cui è titolare il cinquantenne imprenditore aretino. Quando l'industriale ha ricevuto i finanzieri nel suo ufficio, i militari hanno subito notato alcuni reperti antichi che abbellivano la stanza. E, intuendo si trattasse di pezzi autentici, hanno chiesto e ottenuto dalla Procura il via libera alla perquisizione domiciliare. E lì, in quella villa da sogno sui colli sopra Arezzo, è saltato fuori il resto della preziosa collezione.

IL BLITZ Uno dei reperti archeologici recuperati dalla Finanza



Metanizzate le frazioni di Petignano e Piana

SULLA METANIZZAZIONE di Castiglione del Lago interviene l'assessore comunale ai lavori pubblici, Donatella Spadoni. «L'Italgas — spiega — eseguirà un investimento significativo per

l'estensione della rete di distribuzione del gas, per un totale di circa sei chilometri. Gli interventi porteranno il gas metano nelle frazioni di Piana, Petignano e nella zona di Piazza Ungaretti».

CASTIGLIONE DEL LAGO

La grande rete dei volontari L'Auser per gli anziani

AL TRASIMENO ci si unisce per la prima volta per aiutare gli anziani. Il mondo del volontariato, gli enti e i sindacati hanno inaugurato il Coordinamento Auser territoriale. Si tratta di una rete di soggetti che saranno impegnati nel gestire su tutto il territorio l'ormai consolidato «Filo d'Argento», ovvero la telefonia sociale per gli anziani. Saranno offerti una serie di servizi che andranno dal trasporto al recapito di medicinali, dal supporto psicologico alla consulenza antituffa. «L'idea — ha detto Guglielmo Moroni, presidente del Csa di Castiglione del lago — è stata quella di integrare i servizi, per migliorare le prestazioni facendo rete con altre associazioni ed enti pubblici e per contenere le spese».



INTEGRAZIONE
Il 9% della popolazione
del Trasimeno non è italiana

INDAGINE SUL TERRITORIO

È un Trasimeno multietnico Ci vivono 4600 immigrati

SONO 4600 i cittadini extracomunitari che vivono nell'area del Trasimeno, distribuiti nei comuni di Castiglione del Lago, Città della Pieve, Magione, Panicale, Passignano, Paciano, Piegario e Tuoro. La presenza degli immigrati è di 1368 persone (9% della popolazione) a Castiglione del Lago; 530 (7%) a Città della Pieve, con una consistente comunità di albanesi (163), rumeni (65) e marocchini (51); 968 (8%) a Magione con al primo posto le presenze di marocchini (219) seguiti da albanesi (208) e rumeni (93); 467 (8%) a Panicale, albanesi (82), marocchini (48) e rumeni (32); 533 (10%) a Passignano; 93 (9%) a Paciano, con provenienze da Marocco (15), Albania (9), Ucraina (5); 266 (7%) a Piegario, 356 (10%) a Tuoro.